

MARTEDÌ  
21. FEBBRAIO 2012

# LA VOCE



DI  
ROMAGNA  
RIMINI &  
SAN MARINO



ANNO XV  
N. 51  
€ 1



Il granchio facchino nella fotografia di Filippo Ioni

**CRONACHE DAL FONDALE** Prima immersione dopo la tempesta: acqua gelida e il pesce è scappato

## Un granchietto mandarino per sognare l'estate

Finalmente l'ondata di maltempo è terminata, la neve lentamente inizia a sciogliersi e le temperature si addolciscono un po'; quindi, seppur consapevoli di non trovare condizioni ottimali, i ragazzi della Gian Neri approfittano di una giornata con mare calmo per organizzare un'uscita. Sul gommone, un po' forse per esorcizzare il freddo e un po' per dimenticare la pessima visibilità dell'acqua, i discorsi si sono concentrati sul ricordo di una splendida immersione notturna di agosto, quando l'acqua era limpida e calda e la Riviera si accendeva

**Un ricordo della buona stagione è anche l'auspicio di nuove sorprese in un mare da scoprire**

di sgargianti colori pirotecnici. In particolare abbiamo ricordato l'incontro con un piccolo granchietto, all'apparenza un granchio facchino, ma particolarmente grazioso per la sua livrea di un colore arancio acceso, come un piccolo mandarino. Arrivato a casa, riprendo le

immagini scattate e mi rendo conto di non averle giustamente valorizzate e comincio ad indagare: il nostro piccolo amico è un giovane *Dromia personata* (nome comune granchio facchino o dormiglione) o piuttosto un nuovo incontro. Le fattezze sembrano molto simili anche se il colore è molto differente quindi, seppure non completamente convinti, la tesi più probabile è che sia proprio un giovane di *Dromia personata* con ancora una livrea giovanile. Lo si incontra solitamente ricoperto da spugne, che trasporta come un facchino. Infatti egli è

solito ritagliare porzioni di spugne, di svariate specie, con le quali si nasconde, posizionandole sul carapace. È una specie con una spiccata attitudine territoriale, oserei dire sedentaria, da cui l'ulteriore soprannome di "granchio dormiglione".

Anche se questa volta il nostro mare non ha dato il meglio di sé, i temerari ragazzi della Gian Neri, dopo aver preso un gran freddo, non si lamentano per la scarsa visibilità ma sono entusiasti e speranzosi, convinti che presto sboccerà la primavera.

Filippo Ioni